Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

L'INCONTRO CON I PARTITI E' AVVENUTO IERI MATTINA

Chiesta al Prefetto la revoca della sospensione del Consiglio

La richiesta trasmessa a Tambroni — Tutti i gruppi rappresentati, eccetto il movimento sociale — Una dichiarazione del compagno Nannuzzi

Al termine dell'annunciato incontro con il prefetto, avvenuto ieri alle ore 11,30, i rappresentanti dei partiti presenti nel Consiglio provinciale, fatta eccezione per il movimento sociale, hanno diffuso un comunicato nel quale si rende noto che è stato concordemente richiesto il ritiro della proposta di scioglimento del Consiglio provinciale di Roma. Il prefetto — dice il comunicato — ha assicurato che prospetterà tale richiesta al ministro degli Interni, al quale egli, a suo tempo, trasmise la richiesta stessa.

I partiti erano rappresentati da Boazzelli e Mechelli per la D.C., dal compagno Nannuzzi per il P.C.I., dal compagno Venturini per il P.S.I., da Casciana per il P.R.I., da Cutolo per il P.L.I., da Finocchi per il P.N.M., da Battisti per il P.M.P. e da Milani per il P.S.D.I.

Subito dopo la riunione e nel corso della giornata, i rappresentanti di vari partiti hanno aggiunto prese di posizione più esplicativi rispetto a quella comune diffusa dopo l'incontro con il dott. Peruzzo.

Il compagno Nannuzzi ha così commentato:

«Il fatto nuovo manifestatosi, che ha visto tutti i partiti, tranne il movimento sociale, richiedere al prefetto lo annullamento del provvedimento di sospensione del Consiglio provinciale ed il ritiro della proposta di scioglimento del Consiglio stesso, già avanzata al ministro degli Interni, ritengo sia da considerarsi altamente positivo per due motivi.

«Il primo è che tutti i partiti, nell'avanzare e sostenere tali richieste al prefetto, hanno affermato di ritenere il Consiglio provinciale in grado di eleggere i propri organi di amministrazione.

«Il secondo motivo è che il convincimento circa la possibilità di dare un'amministrazione funzionante alla Provincia, da noi sempre sostenuta, è oggi condiviso praticamente da tutti gli altri partiti, ivi compresa la democrazia cristiana. Tale fatto pone in evidenza come siano state giuste le nostre posizioni e le lotte sostenute dentro e fuori il Consiglio provinciale.

«Non dovrebbero più, oggi — ha concluso il compagno Nannuzzi — sussistere impedimenti ad una convocazione del Consiglio, così da ristabilire la legalità democratica. L'opinione pubblica attende ora dal ministro degli Interni e dal governo l'atto necessario a rendere operante tale legalità».

Insieme con il testo del comunicato, i dc hanno consegnato ai giornalisti una dichiarazione dal tono dimesso e cauto, anche se fondata su evidenti inesattezze. «La D.C. — dice la dichiarazione — è sempre stata favorevole ad una soluzione che consentisse la formazione di una Giunta provinciale politicamente omogenea e, quindi, amministrativamente operante». Il decreto prefettizio di scioglimento del Consiglio viene giudicato legittimo e viene giustificato con la «dimostrata impossibilità dei diversi gruppi consiliari di determinare in concreto una soluzione rispondente a tali esigenze». «Peraltro — aggiunge la dichiarazione — se tale soluzione fosse oggi possibile, nell'interesse delle popolazioni della provincia, la D.C. è disposta a contribuire con gli altri gruppi a un responsabile esame della situazione».

E' stato osservato, anche se i motivi di polemica sul passato appaiono del tutto inattuali, che la asserita impossibilità di dar vita alcune settimane fa ad una giunta capace di amministrare non risponde al vero, solo se si ricorda che, nel giorno stesso in cui il prefetto intendeva notificare ai consiglieri il decreto di scioglimento del Consiglio, una maggioranza ebbe modo di manifestarsi con l'elezione dell'avvocato Bruno a presidente della giunta provinciale. Fu quello l'esempio più concreto, senza dubbio, ma non fu l'unico, se si ricordano le diverse possibilità offerte alla D.C. di partecipare ad una maggioranza capace di amministrare.

Il fatto che il gruppo del movimento sociale abbia dichiarato di volersi estraniare dal passo comune dei partiti, potrebbe lasciare intendere che la D.C. abbia finito per escludere una soluzione della crisi mercè la partecipazione dei missini ad una maggioranza simile a quella che portò alla elezione di Andreoli. Da ciò alcuni giornali governativi hanno tratto la convinzione che a palazzo Valentini si stia per «aprire a sinistra»; ma è evidente che ogni illazione circa la soluzione che potrà avere la questione della Provincia di Roma appare oggi del tutto prematura.

L'importante è, oggi, che tutti i partiti democratici riconoscano implicitamente la possibilità esistente di costituire una maggioranza capace di amministrare; l'importante è che il prefetto prenda coscienza di questa situazione e che su di essa il ministro dell'Interno medit e decida secondo la volontà manifesta dei consiglieri provinciali di ogni gruppo, che è quella di ristabilire la piena legalità del Consiglio.

Comunque, i liberali non hanno mancato di andare oltre l'auspicio di un ripristino della normalità nel Consiglio provinciale per prospettare vagamente la costituzione di una giunta fondata sulla D.C. Essi, tramite il segretario provinciale Cutolo, hanno auspicato «una formazione di giunta e un programma di azione tali da ottenere il suffragio necessario per dare alle popolazioni della provincia una amministrazione efficente e politicamente omogenea»; tutto ciò contando sull'accantonamento di «ogni motivo faziosamente polemico».

ACCORDO TRA I GRUPPI — Boazzelli (DC), Milani (PSDI), Venturini (PSI) e Nannuzzi (PCI) a colloquio nell'anticamera del prefetto, dopo l'incontro nel quale è stata chiesta la revoca della sospensione del Consiglio provinciale

Osservatorio

Senatori

La giunta delle elezioni del Senato — informa l'ARI — ha deciso ieri a maggioranza che non vi è incompatibilità fra la carica di sindaco e quella di senatore, nel caso di Umberto Tupini. La maggioranza della commissione ha accettato l'argomentazione dello stesso Tupini, che suona come segue: non si possono mettere sullo stesso piano i casi dei senatori Lauro e Magri e quello del sindaco di Roma, poiché i primi furono eletti senatori quando già ricoprivano rispettivamente la carica di sindaco di Napoli e di Catania, e perciò furono dichiarati decaduti per Tupini è avvenuto l'inverso e, quindi, tutto sarebbe regolare.

Da quando Tupini accettò la candidatura a sindaco, si sapeva che a questo si voleva arrivare: era lecito prevedere, però che nessuno avrebbe accolto un'argomentazione assai simile alla storia dell'uovo e della gallina. Quando si tratta di poltrone, invece, sembra che la maggioranza continui a straredere.

Comunque, la proposta della giunta doveva passare in aula e si può ancora sperare che, in una sede meno ristretta di quella della giunta, si trovino, in seno alla maggioranza, uomini disposti a respingere i sofismi in nome di quella dignità che dev'essere sovrana in Parlamento.

Tutti i tranvieri hanno incrociato le braccia

Con una esemplare compattezza, ieri i lavoratori della STEFER e dell'ATAC hanno effettuato lo sciopero di un'ora (dalle 10 alle 11) proclamato da tutti i sindacati di categoria: nessun mezzo autoferrotranviario delle due aziende è rimasto in circolazione durante la manifestazione di protesta. Tutte le vetture difatti, all'orario stabilito e secondo le disposizioni impartite dalle organizzazioni sindacali, sono rientrate nei rispettivi depositi. Per le vie del centro ha viaggiato soltanto qualche raro automezzo di fortuna, introdotto in circolazione dal ministero degli Interni con personale estraneo alle due aziende.

Le segreterie di tutti i sindacati hanno diramato un comunicato nel quale tra l'altro è detto che «la imponente riuscita dello sciopero, a cui unitariamente hanno partecipato tutti i lavoratori della categoria, rappresenta la migliore risposta alla ingiustificata intransigenza delle aziende. Questa prima manifestazione di protesta dimostra la grande compattezza degli autoferrotranvieri romani e mentre riconferma la decisa volontà di questi lavoratori, di ottenere soddisfazione sulle giuste e moderate richieste avanzate, vuole nello stesso tempo, essere un severo richiamo al senso di responsabilità, sia per le amministrazioni aziendali che per le autorità comunali.

«Le organizzazioni sindacali della categoria cui, come già è stato reso noto, hanno voluto limitare la durata di questa prima manifestazione al fine di rendere meno gravi i disagi alla cittadinanza romana, vogliono auspicare che le amministrazioni interessate modifichino il loro atteggiamento negativo.

«Le organizzazioni sindacali, d'altra parte, ritengono doveroso sottolineare che, in mancanza di una concreta dimostrazione di buona volontà da parte delle aziende, si andrà inevitabilmente verso l'inasprirsi della azione sindacale; nel caso in cui ciò dovesse avverarsi, la responsabilità ricadrà esclusivamente sulle amministrazioni dell'ATAC e della STEFER». Nelle foto: i tramvieri al deposito di Tuscolano durante lo sciopero; si discute vicino ad un tram fermo

MOVIMENTATA GIMCANA ALL'ALBA DI IERI

Inseguiti e arrestati due ladri che stavano per investire un vigile

Sono stati sorpresi in via Cicerone mentre forzavano un'auto — Stratagemma di ladri di gomme d'auto per sfuggire alla polizia

Due ladri d'auto che avevano tentato per due volte di travolgere un vigile notturno sono stati arrestati all'alba di ieri dopo una movimentata caccia attraverso le strade del centro.

Erano passate da poco le 4 allorchè il vigile notturno Mario Garofano ha sorpreso in via Cicerone due individui che tentavano di forzare gli sportelli di una vettura inglese «Morris», targata LH-10W630, con l'evidente scopo di saccheggiarla. Non appena si sono accorti del vigile sopravvenuto i malviventi sono balzati su una «1100 TV» targata Milano 262620 e puntando contro di lui i fari abbaglianti hanno tentato di investirlo. Il Garofano è riuscito a mettersi in salvo con un balzo mentre l'auto gli sfrecciava a qualche centimetro di distanza.

Pochi minuti dopo, mentre il vigile stava esaminando la vettura inglese manomessa, l'auto dei malviventi è ricomparsa e per la seconda volta si è gettata contro il Garofano. Questi allora ha riferito l'accaduto alla questura centrale da dove è stato diramato l'ordine alle pattuglie dislocate nella zona di rintracciare la «1100 TV».

Il pattuglione speciale guidato dal dott. Oddi e quello ordinario diretto dal dott. Testa hanno iniziato immediatamente una serrata caccia all'auto dei ladri riuscendo a rintracciarla. Dopo un lungo inseguimento le campagnole della polizia hanno raggiunto la «1100 TV» in via del Moro. Mentre alcuni agenti balzavano sull'autista immobilizzandolo, altri hanno rincorso e raggiunto l'altro ladro che aveva tentato di darsela a gambe. I due sono stati poi identificati per Francesco Faletti D'Angelo di 22 anni, abitante in via dei Marsi 58, ed Elvio Ducci di 18 anni, residente a Tivoli. Mentre il primo è stato immediatamente associato al carcere di Regina Coeli sulla attività del secondo proseguono le indagini.

L'auto è risultata rubata al signor Bernardo Cibullo residente a Milano. A bordo di essa è stata rinvenuta abbondante refurtiva frutto di vari colpi effettuati durante la stessa notte, tra l'altro un cappotto ed un impermeabile di uomo; una borsa in tela, una giacca ed un cappotto da donna, una sottogonna, due berretti, un attaccapanni, oggetti vari.

Un'auto con a bordo una banda di ladri è sfuggita ieri notte alla caccia della polizia, con un'abile strattagemma.

La macchina, verso le 2,30, si era fermata in via delle Mura Aureliane, accanto ad un'altra auto, una «1100» targata Roma 157542 di proprietà della signora Lidia De Grassi, che i ladri cominciavano a smontare. Vi avevano già tolto le ruote quando venivano avvistati dai mezzi della polizia.

I malviventi, lasciata incompiuta l'opera, salivano sulla loro macchina; due di essi sul predellino, sostenevano due ruote della «1100» saccheggiata. Si iniziava allora l'inseguimento a circa cento all'ora.

All'altezza di Porta San Pancrazio, avendo l'auto della polizia guadagnato molto terreno i ladri ne interrompevano la corsa lanciando contro la macchina le ruote. Queste rotolavano verso la jeep della polizia che, per evitare il ribaltamento, si doveva arrestare.

Intossicata dal gas una donna in via Orvieto

Alle 19,30 di ieri sera Maddalena del Buono di 36 anni è stata trovata svenuta nella cucina della sua abitazione invasa dal gas. Il mortale fluido usciva liberamente da un rubinetto.

Era avvenuto che la Del Buono aveva messo a bollire una pentola contenente dell'acqua. Il liquido bollendo, aveva spento la fiammella. La donna è stata ricoverata in osservazione allo ospedale del Policlinico.

Arrestato dalla polizia l'autore di uno "scippo,,

Il fermo di una donna, tale Rosa Bedin di 21 anni, ha portato alla scoperta di uno «scippo» avvenuto la notte del 25 settembre e che non era stato denunciato alla polizia perchè la derubata, colta da un violento choc, si era ammalata. La Bedin, nel corso dell'interrogatorio, ha narrato ai funzionari che certo Sergio Proietti di 25 anni la sfruttava e che inoltre costui aveva rubato la borsetta ad una donna contenente 4000 lire e documenti vari.

Il Proietti è stato arrestato, ma ha costantemente negato di aver consumato il furto. La polizia ha rintracciato la derubata, tale Leopolda Sabatini di 50 anni, abitante in via S. Maria dell'Anima 55, la quale ha confermato di essere rimasta vittima di uno «scippo» avvenuto nelle circostanze descritte dalla Bedin.

Culla

I compagni Mario e Mireella Mazzarino sono stati allietati ieri dalla nascita di una bambina che si chiamerà Daniela. Ai genitori ed alla neonata giungano i nostri auguri affettuosi.

ANCORA GENTE SUL LASTRICO

Altre nove famiglie sfrattate a via dei Funari

Massiccio intervento della polizia - Quali provvedimenti intende prendere il comune?

Ieri mattina altre nove famiglie sono state gettate sul lastrico a via dei Funari, nello stabile contrassegnato col numero 22: alle ore otto e trenta un notevole contingente di poliziotti ha bloccato la via, che si trova a poca distanza da Largo Argentina, e ha imposto a nove famiglie (delle 18 che abitano nello stabile fin dal 1943) e tutte colpite dal provvedimento di sfratto, di abbandonare i locali. Le masserizie sono state caricate sui camion e gli sfrattati invitati a trasferirsi al centro S. Antonio. Altri sfratti saranno resi esecutivi, a quanto si apprende, il giorno nove.

Le diciotto famiglie avevano occupato lo stabile — di proprietà dei signori Dante Castini e Iannozzo — nel 1943, essendo state sinistrate. Il primo procedimento di sfratto risale al 1952, ma soltanto oggi è stato reso esecutivo. Nei giorni scorsi una delegazione composta dai cap. famiglia interessati, ha tentato inutilmente più volte di conferire con gli assessori Muu e Marazza per esporre loro la drammatica situazione in cui stanno per trovarsi e per ottenere un interessamento del Comune. Va sottolineato che tra gli sfrattati si trovano anche lavoratori che normalmente pagano il contributo INA-Case senza essere riusciti, fino ad oggi, ad ottenere l'assegnazione di un alloggio.

La situazione in cui si sono venute a trovare le famiglie di via Funari purtroppo non è un caso isolato: gli sfratti in questi ultimi giorni sono stati intensificati senza che il Comune sia intervenuto per porre un rimedio alla situazione che si va facendo sempre più preoccupante: evidentemente non si può pronunziare all'infinito l'occupazione di stabili adibiti a ricovero di senza tetto, e gli occupanti stessi del resto sarebbero ben felici di avere una sistemazione definitiva. Purtroppo le autorità capitoline non si adoperano a sufficienza per dare una casa agli sfrattati, e soprattutto nel provvedere con sigli e priorità prima ancora che gli stessi sfratti vengano eseguiti.

Ancora una volta chiediamo che si dica pubblicamente cosa si intende fare.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione di inglese; 7: Buongiorno; Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,10: Rassegna stampa italiana; 8,15: Crescendo; 11: Complesso Tucci; 11,15: Le canzoni di anteprima; 11,45: Debussy: quartetto; 12,10: Compl. Ferrari; 13,20: Musica operistica; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: G. Safred al pianoforte; 17: Complesso Russo; 17,30: Ricordo di Ibsen; 17,45: Concerto; 18,15: Complesso "Esperia"; 18,30: Università internazionale; 18,45: Festival della canzone napoletana; 19,15: Le ville del lago di Como; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Faith; 20,40: Radiosport; 21: Caccia all'errore; Concerto sinfonico; 22,30: Orchestra Barzizza; 23: Complesso Smith; 23,15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Effemeridi; Buongiorno; 9,30: Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere; 13,45: Il contagocce; 13,50: Il discobolo; 13,55: La fiera delle occasioni; 14,30: Stella Polare; 14,45: Archi in vacanza; 15,15: Parola e musica; 15,45: Concerto, 16: Terza pagina; 16,30: Ramona, di H. M. Jackson; 17: L. Armstrong; 17,45: Il nostro paese; 18,15: Programma per i ragazzi; 18,35: Ballate con noi; 19,15: Tris d'assi; 20,30: Caccia all'errore. Dall'album di W. Disney 21: Addio fantasia d'occasione; 22: Microsolco; 22,50 Piccolo e gran mondo; 23 Siparietto.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del Terzo; 19: Musiche di G. F. Malipiero; 19,30: La rassegna; 20,15: Concerto; 21,20: "Brand" di H. Ibsen.

Televisione - Telegiornale alle 20,45 e in chiusura; 17,30: La TV dei ragazzi; 18,30: Musei d'Italia; 21: Romanzo, di E. Sheldon.

Sciopero di protesta stamane alla STEFER

Il lavoro verrà sospeso negli impianti fissi in difesa delle commissioni interne

Stamane alle ore 9 gli impiegati e tutto il personale degli impianti fissi della STEFER effettueranno uno sciopero di protesta in difesa dell'istituto delle Commissioni interne. Il motivo immediato dello sciopero risale all'incontro avvenuto ieri mattina tra la Commissione interna interaziendale e i consiglieri d'amministrazione della Commissione consiliare: ancora una volta, infatti, nel corso dell'incontro, si è avuta la prova del grave atteggiamento che la STEFER sembra ormai voler adottare nei confronti dei rappresentanti del personale.

Si discuteva del regolamento delle Commissioni interne, a proposito di alcuni licenziamenti e di alcuni trasferimenti avvenuti, senza che i rappresentanti del personale fossero stati avvertiti. In breve la discussione ha raggiunto toni aspri, poiché i consiglieri hanno dimostrato di non voler tenere in nessun conto l'accordo interconfederale. A un certo punto, l'ing. Ferrari, assumendo un inammissibile atteggiamento, rivolgeva parole apertamente offensive ai rappresentanti dei lavoratori, giungendo fino a qualificarli «indegni di una bettola». I membri della Commissione interna reagivano energicamente e abbandonavano immediatamente l'aula convocando poco dopo tutte le Commissioni interne. L'assemblea, cui erano presenti i membri di Commissione interna aderenti a tutte le organizzazioni sindacali, decideva quindi di proclamare lo sciopero di protesta che avverrà stamane alle 9.

In agitazione i commessi e i «cascherini» dei forni

Ha avuto luogo ieri sera un'assemblea generale dei lavoratori (panettieri, cuochi e commessi di forno) per esaminare la situazione venutasi a determinare a seguito della posizione dilatoria assunta dall'Associazione padronale dei confronti dei miglioramenti salariali richiesti e della stipulazione del contratto di lavoro. A termine dell'assemblea i lavoratori hanno votato un ordine del giorno in cui si deplora l'ingiustificato contegno assunto dalla Associazione padronale nelle trattative in corso, e si dichiarano pronti ad intensificare l'agitazione fino al raggiungimento delle richieste avanzate.

La V Sagra dell'uva

Domani, alla basilica di Massenzio, sarà aperta al pubblico la V Sagra dell'uva di Roma. L'inaugurazione, alla presenza delle autorità, avrà luogo alle ore 11. Dalle 11 alle 12, un concerto bandistico sarà eseguito dalla banda del Corpo dei vigili urbani; dalle 16,30 alle 18 suonerà la banda del Corpo della PS. Domenica dalle 10,30 alle 13, eseguirà un concerto la banda musicale dell'ATAC.

Alle 16,30 di domenica avrà inizio la manifestazione centrale della sagra. Fino alle ore 20 circa si esibiranno in caratteristici costumi gruppi folkloristici.

E' accaduto

La superstizione

E' cominciata male la giornata del signor R.R. Appena levatosi, ne, bando, ove si accingeva a radersi, ha avuto il primo incidente, gravissimo perchè che sono circondarsi degli amuleti, più disparati. Nello scegliere la posizione migliore per lo specchietto, questo gli è scivolato di mano andando ad infrangersi con uno schianto secco nel pavimento. «Accidenti! Sette anni di guai!».

Più tardi, uscendo dal portone con espressione furenti, R.R. si è imbattuto in un gatto nero che faceva capolino dall'angolo. Si è fermato di scatto con gli occhi strabuzzati: «Passa via, maledetto!». Un sudore freddo gli è sceso lungo la schiena per tutto il tempo che il gatto lo ha guardato, poi, appena l'animale si è distratto, ha tentato due o tre passetti cauti nella speranza di seguitare inosservato. Inutile. Preoccupato dallo strano armeggio, il gatto ha tagliato la strada sfiorando addirittura le scarpe dell'uomo. «E' la fine» — ha concluso R.R. rassegnato alla catastrofe.

Tale era la suggestione del gatto nero che a piazza della Croce Rossa, quando ha visto sparire un corteo funebre, ha perduto completamente la testa ed è rimasto inchiodato su un marciapiede incapace di reagire al tragico destino che, a suo parere, si stava avvicinando. Inutilmente l'ombra del nero furgone ha rassicurato il povero R.R. è crollato dinanzi a cofano della vettura.

Nella bianca corsa del Pronto soccorso quando, riaprendo gli occhi, l'uomo ha mormorato flebilmente «Dove sono?» il vicino di letto lo ha rassicurato premurosamente sollevandosi sul cascino. Negli occhi di R.R. è passato un lampo di terrore: lo sconosciuto consolatore era gobbo.

Un'auto si schianta contro un albero Un motociclista contro una colonnina

La «1100-103» ha sbandato al 38. km. dell'Aurelia - La moglie dell'automobilista ucciso ricoverata - Le altre sciagure

38. CHILOMETRO DELL'AURELIA — Lamiere contorte sedili insanguinati: così è apparsa la «1100/103» ai primi soccorritori

Due persone sono rimaste ormai cadavere, con la testa incisa in due impressionanti incidenti della strada avvenuti nella giornata di ieri. La prima sciagura è accaduta ieri mattina verso le ore 9,30 al 38.mo chilometro dell'Aurelia.

Una «1100-103» targata Napoli 75392 guidata da Carlo Silvestro di 47 anni con a bordo la moglie Giuseppina Abbadiano di 48 anni, abitanti ad Arzano in provincia di Napoli, transitava alla volta della nostra città quando, per evitare un camion che la precedeva, è stata costretta a finire contro un albero che fiancheggia la strada.

L'urto è stato spaventoso. Il cofano del motore della macchina è stato schiacciato dal corpo ed il pilota dell'auto è stato chiuso come in una morsa fra il sedile ed il volante. La Abbadiano, che si trovava a fianco del marito, è stata estratta dai rottami dell'auto gravemente ferita alle gambe ed alla testa. La povera donna, quando è stata adagiata sui sedili di una macchina di una macchina di passaggio, rantolava, perdendo sangue dalle numerose ferite. Ella è stata ricoverata all'ospedale del Policlinico.

Per Carlo Silvestro non c'è stato più nulla da fare. I primi soccorritori l'hanno trovato ormai cadavere, con la testa reclinata sullo schienale. Il volante gli aveva spezzato le costole.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale ed il Procuratore della Repubblica per i rilievi di rito.

Il secondo incidente mortale è accaduto nel pomeriggio verso le ore 15 in via del Tritone, all'altezza di via della Stamperia. Tale Gino Vicomani di 45 anni, abitante in via Simone Morgia 18, transitava a bordo del suo motoscooter quando, pare per un improvviso guasto, ha perso il controllo della macchina schiantandosi contro una colonnina dell'ATAC. I numerosi passanti che avevano assistito inorriditi al tremendo urto, hanno sollevato il ferito e fermato una macchina di passaggio. Il Vicomani è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo dove è stato ricoverato in osservazione. Alle ore 16,15 è deceduto.

Un ciclista, tale Carlo Balcani di 16 anni abitante in via Tripoli 109 è stato investito da un'auto in via Homs ieri sera verso le ore 20. Il ragazzo è stato ricoverato in osservazione al Policlinico.

Mentre stava attraversando via Cesare Baronio, all'altezza del numero civico 76 il Luigino Mengarelli di 9 anni, abitante in via Luigi Gatti 16, è stato travolto da un automobile.

CONVOCAZIONI

Partito

[illegible]

F.G.C.I.

[illegible]

Si ricorda a tutti i circoli che questa sera scade il termine per le prenotazioni per la gita di domenica a Civitacastellana.

Consulte Popolari

Stasera alle ore 18,30, presso la sede del Centro [illegible] Mordini 284, [illegible]

SOLIDARIETA' POPOLARE

Tremila lire

E. R. è una povera madre di famiglia, che da anni fa miracoli [illegible] per tirare avanti. Ma [illegible] sa, i sacrifici non bastano, quando manca anche l'indispensabile. Così, qualche giorno fa, ad E. R. hanno sequestrato la luce perchè non ha avuto la possibilità di pagare la bolletta: tremila lire. Ora, nella sua casa al buio, con una bambina malata, E. R. ha il cuore pesante: vorrebbe rimediare, vorrebbe pagare la bolletta e avere almeno quel minimo che tutti gli uomini civili devono da tempo; ma non sa come fare, i soldi non li ha. I nostri lettori possono aiutarla? Tremila lire si fa presto a raggiungerle.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. A. ARTIGIANI Canto vendono camere letto cucine ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. Tariffa 31 dirimpetto ENAL Napoli.

1) OCCASIONI L. .

CAUSA trasferimento vendo sgabelli, specchi, tavoli. Federico, Via Nazionale 66 201445

Domani riunione del C.F. della FGCI

Domani alle ore 16 è convocato presso la federazione (Piazza dell'Emporio) il comitato federale della FGCI. O.d.G.: Compiti della Federazione giovanile comunista per l'unità dei giovani nella lotta per la via italiana al socialismo.